



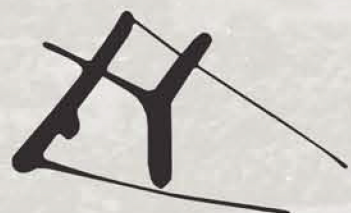
NUOVO PIANO GENERALE DI TUTELA DELL'INSEDIAMENTO STORICO DI SIROR

- Relazione introduttiva
- Tavole di analisi
- Tavole di progetto



NUOVO PIANO GENERALE DI TUTELA DELL'INSEDIAMENTO STORICO DI SIROR

- Relazione introduttiva
- Tavole di analisi
- Tavole di progetto



RELAZIONE INTRODUTTIVA





IL NUOVO P.G.I.S.

Il nuovo *Piano generale degli insediamenti storici di Siror*, variante del PGIS comprensoriale redatto tra la fine degli anni Settanta e il 1981, si prefigge il duplice obiettivo di rispondere alle moderne esigenze abitative della popolazione e di procedere con interventi volti alla costante e continuativa riqualificazione del centro, nel pieno rispetto delle peculiarità storiche ed architettoniche del particolarissimo contesto urbano considerato.

Questo apparente compromesso tra modernità e tradizione diviene, infatti, facilmente raggiungibile qualora si comprenda che il centro storico, nella sua veste più originaria e consolidata, è un bene di tutta la collettività tanto quanto le opere d'arte ed i magnifici paesaggi che rendono i contesti naturalistici locali cartoline dell'immaginario popolare.

La vibrante suggestione degli edifici innevati del Centro, illuminati dalle luci dei mercatini di Natale, quando l'assenza di traffico rende vivibile e statico ciò che spesso è dinamico e sfuggente, ci restituisce l'immagine nitida di un contesto urbano ben definito, in cui tipologie, materiali e colori familiari spogliano l'abitato da ogni elemento superfluo ed accessorio derivante dalla modernità e ce lo restituiscono in una veste originaria memore di quella che ha ispirato i creatori del borgo.

Il nuovo *Piano* è rivolto al recupero del *genius loci*, di quella identità originaria e peculiare del centro costituita da volumi semplici e lineari, coperture a due falde, elevazioni in pietra, intonaci grossolani, elementi lignei non verniciati, colori tenui predisposti al divenire e ad un invecchiamento armonico con il loro particolare contesto abitativo.

In quest'ottica, l'attenzione al macroscopico, come all'elemento del dettaglio, è stato il principio ispiratore essenziale del *Compendio per la progettazione*, una dettagliata analisi tipologica e formale degli edifici del centro storico attraverso la quale sono state evidenziate le principali tipologie architettoniche del Comune di Siror, le componenti tecnologiche, i materiali e le peculiarità degli elementi considerati, cercando di cogliere di ogni variabile gli aspetti insieme più originari ed originali.



Il *Compendio* è dunque uno strumento operativo che si traduce, a tutti gli effetti, in un'integrazione normativa degli elaborati di Piano, con valenza prescrittiva.

Si sono voluti, in tal modo, riproporre i dettami normativi individuati anche dalla precedente legislazione, ponderata ed efficace, ma spesso snaturati da una progettazione eccessivamente individualizzata o circoscritti all'area e al periodo storico d'intervento.

Un'edificazione troppo spesso compromessa da opere di ristrutturazione, nell'eccezione più negativa della demolizione totale degli elementi qualitativi in essere, dovrà essere, invece, necessariamente riportata alla sua originaria configurazione mediante interventi di recupero e riqualificazione dell'esistente, che pongano particolare attenzione alla visione d'insieme dei fronti dell'edificato e al progressivo recupero delle peculiarità storiche ed architettoniche degli edifici del centro di Siror.

La progettazione dei manufatti dovrà recuperare e riproporre, quindi, tutto ciò che è tipologicamente consolidato, sia dal punto di vista strutturale sia delle finiture: in questa visione, nessun intervento potrà materialmente prescindere da quello vicino o dai tratti distintivi più peculiari di questo centro storico, un insediamento complesso formato da blocchi edilizi, fronti stradali, spazi pubblici ed aggregativi, orti e giardini.

Ogni singolo progetto dovrà considerare insieme l'edificio e il suo inserimento, in un contesto più ampio: ogni singolo progetto concretizzato costituirà, infatti, un ulteriore elemento di ispirazione per la progettazione successiva degli edifici che si rapportano, per vicinanza o similitudine, con esso.

Oltre a fornire indicazioni specifiche sulle modalità di recupero dell'abitato, il *Piano* cerca di offrire anche soluzioni precise ai cittadini e alle loro esigenze di modernizzazione, alla loro comprensibile ambizione a vivere pienamente gli edifici del centro secondo standard di confort attuali, che possono necessariamente prevedere la trasformazione interna e funzionale dei manufatti.

L'obiettivo è quello di invertire un trend che rimarca l'abbandono del centro storico a vantaggio delle seconde case o delle residenze lungo le nuove matrici edilizie in direzione di Tonadico.

Se consideriamo, inoltre, che il 45% del fabbisogno energetico italiano deriva dai centri storici, ove gli edifici sono scarsamente coibentati e tecnologicamente arretrati, è facile intuire come ci si trovi ad un bivio netto tra modernità e tradizione.



Emerge, dunque, l'urgente necessità di arginare la depauperizzazione degli edifici del centro storico e, insieme, di perseguire una maggior flessibilità nelle possibilità edificatorie interne dei manufatti, nelle destinazioni d'uso e nell'adozione di tecniche costruttive moderne, volte al risparmio energetico, alla riduzione degli agenti inquinanti e all'utilizzo di energie rinnovabili.

I cittadini potranno, così, riappropriarsi degli edifici più antichi dell'abitato e restituire al centro storico il ruolo di nucleo nevralgico della vita della collettività.

In questa direzione, gli articoli normativi del *Piano* contemplano anche la possibilità di realizzare volumi interrati, di variare le destinazioni d'uso, di ricavare attività commerciali ed artigianali nei piani terra, di ottenere incentivi volumetrici per la riqualificazione architettonica dei manufatti e bonus di superficie per la salvaguardia delle murature in pietra originarie o per la minimizzazione dei pacchetti di isolamento, di perseguire la delocalizzazione di strutture incongrue con il centro, di realizzare cappotti isolanti e pannelli solari o di completare l'edificato con ampliamenti modulari localizzati.

La pedonalizzazione del centro, la richiesta di manutenzione e salvaguardia degli orti e degli spazi pedonali, l'inserimento di fasce di tutela intorno all'abitato storico, le indicazioni dettagliate su elementi strutturali o complementari affinché siano coerenti con il particolare contesto urbano considerato, la preferenza per materiali come il legno e la pietra, evocativi della delicata e intima connessione tra territorio e costruito, costituiscono la regola per accedere alle possibilità indicate dal *Piano*, in modo virtuoso e a beneficio dell'intera collettività.

Solo in questa duplice visione sarà possibile salvaguardare e perpetuare la tradizione costruttiva locale, integrandola con le tecnologie costruttive moderne, nel rispetto dei bisogni abitativi del nostro secolo.

Come un antico dipinto si discosta marcatamente da una dozzinale stampa moderna, sarà tuttavia necessario vigilare sui dettagli, poichè spesso il valore assoluto che scaturisce dalle architetture più antiche risiede proprio in tutte quelle piccole imperfezioni che la modernità vorrebbe cancellare: nelle variazioni cromatiche e nel deterioramento che lo scorrere degli anni impone ad ogni elemento naturale, nell'assenza di spigoli marcati e lineari, nei chiaroscuri irregolari di una muratura non allineata, nella patina del tempo che conferisce pregio e nobiltà a quegli elementi che molti oggi ritengono solo vecchi ed obsoleti.



La tutela e il recupero del centro storico sono, però, obiettivi a lungo termine e costituiscono un progetto in divenire che trarrà forza anche da interventi parziali, ma che sono comunque l'unica premessa possibile al recupero dell'essenza intima dell'abitato di Siror.

Per restaurare, ripristinare e recuperare è necessario lo sforzo congiunto di tecnici, progettisti, cittadini, amministratori: un impegno collettivo che, storicamente, ha sempre garantito il raggiungimento di obiettivi importanti e che può contribuire a creare, per il futuro, una nuova cultura architettonica, a beneficio sia di tutti i cittadini sia degli stessi insediamenti storici, il più prezioso patrimonio collettivo.

Siror, giugno 2015

IL NUOVO P.G.I.S.

Progetto: Studio Tecnico Gobber e Pezzato

Roberto Pezzato, architetto

Collaboratori:

Andrea Simon, ingegnere

Martino Zugliani, geometra

Nicola Zurlo, geometra

Si ringraziano:

Ufficio Tecnico della Comunità di Primiero

Ufficio Tecnico di Siror

Immagini storiche concesse della Comunità di

Primiero: progetto "sapori e saperi"

TAVOLE DI ANALISI

PLA1 Inquadramento generale scala a vista

PLA2 - PLA3 Inquadramento generale scala 1: 5.000

PLA4 - PLA5 Fotopiani in scala 1: 2000

PLA6 - PLA7 Mappe catastali in scala 1:2000

PLA8 - PLA9 - PLA10 - PLA11 Mappe storiche

PLA12 L'espansione edilizia dei nuclei storici

PLA13 L'edificato storico di Siror

PLA14 Gli edificati storici sparsi

PLA15 Epoca di costruzione

PLA16 Interventi edilizi sui manufatti dal 1981 al 2014

PLA17 Permanenza dei caratteri architettonici tradizionali



PLA18 Analisi del degrado

PLA19 Categorie funzionali degli edifici

PLA20 Variazione delle categorie funzionali dal 1981 al 2014

PLA21 Grado di utilizzo

PLA22 Prime e seconde case

PLA23 Viabilità

PLA24 Verde pubblico e privato

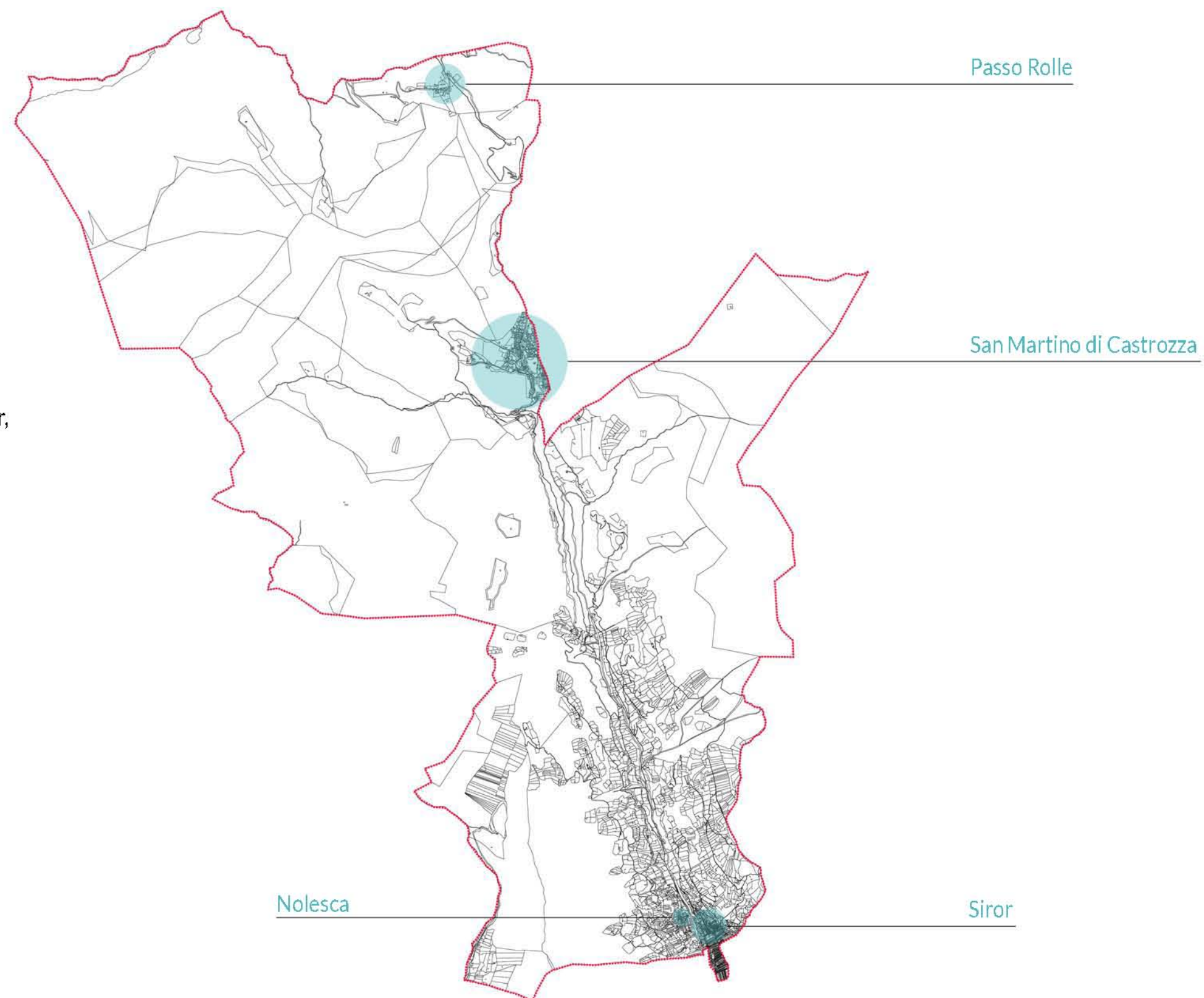
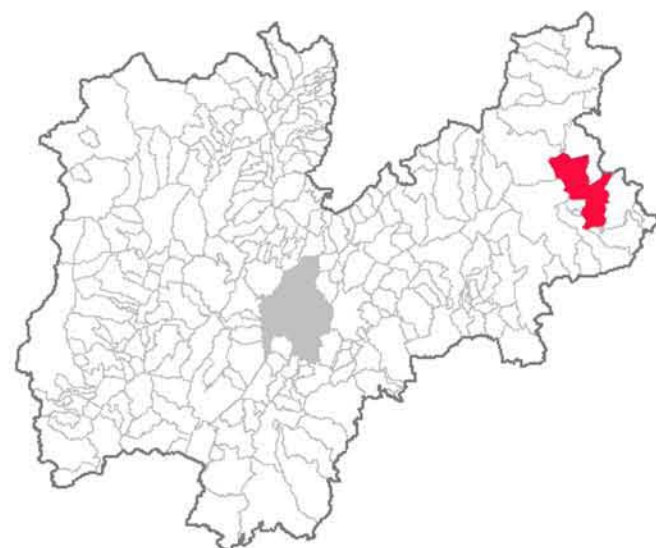
PLA25 Interventi previsti dal P.G.I.S. del 1981

PLA26 Rispondenza degli interventi con le prescrizioni del P.G.I.S.

PLA27 Valenze storico architettoniche degli edifici

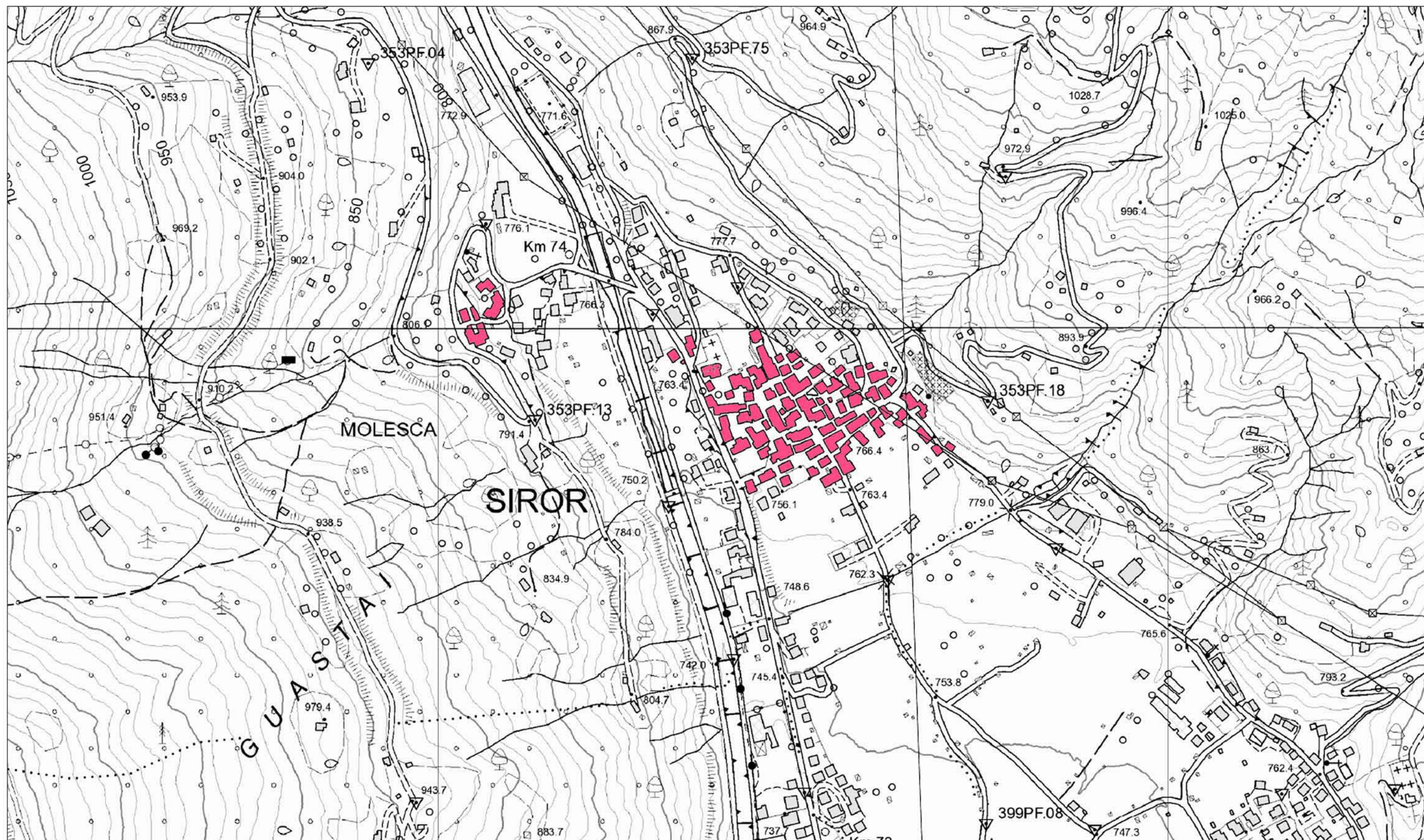
COMUNE DI SIROR

Altitudine	765 m s.l.m.
Superficie	75 kmq
Abitanti	1266 (al 31/12/2009)
Frazioni	Nolesca, una parte di San Martino di Castrozza e Pazzo Rolle
Confinanti	Tonadico, Transacqua, Mezzano, Imer, Canal San Bovo, Predazzo, Agordo



PLA2 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'ABITATO DI SIROR CON NOLESCA

scala 1:5000



PLA3 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'ABITATO DI SAN MARTINO DI CASTROZZA

scala 1:5000

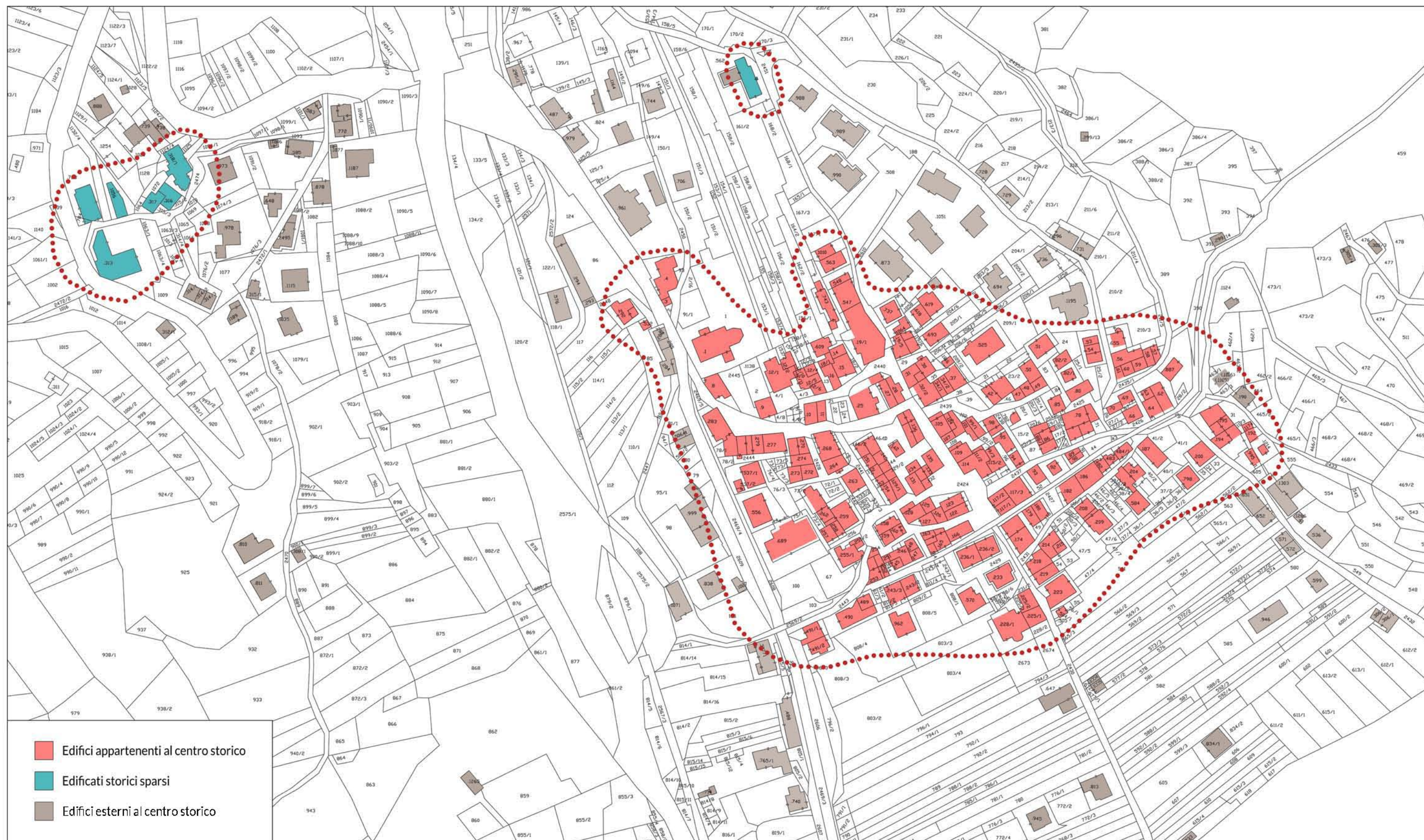






PLA6 ESTRATTO MAPPA CATASTALE DELL'ABITATO DI SIROR CON NOLESCA (2014)

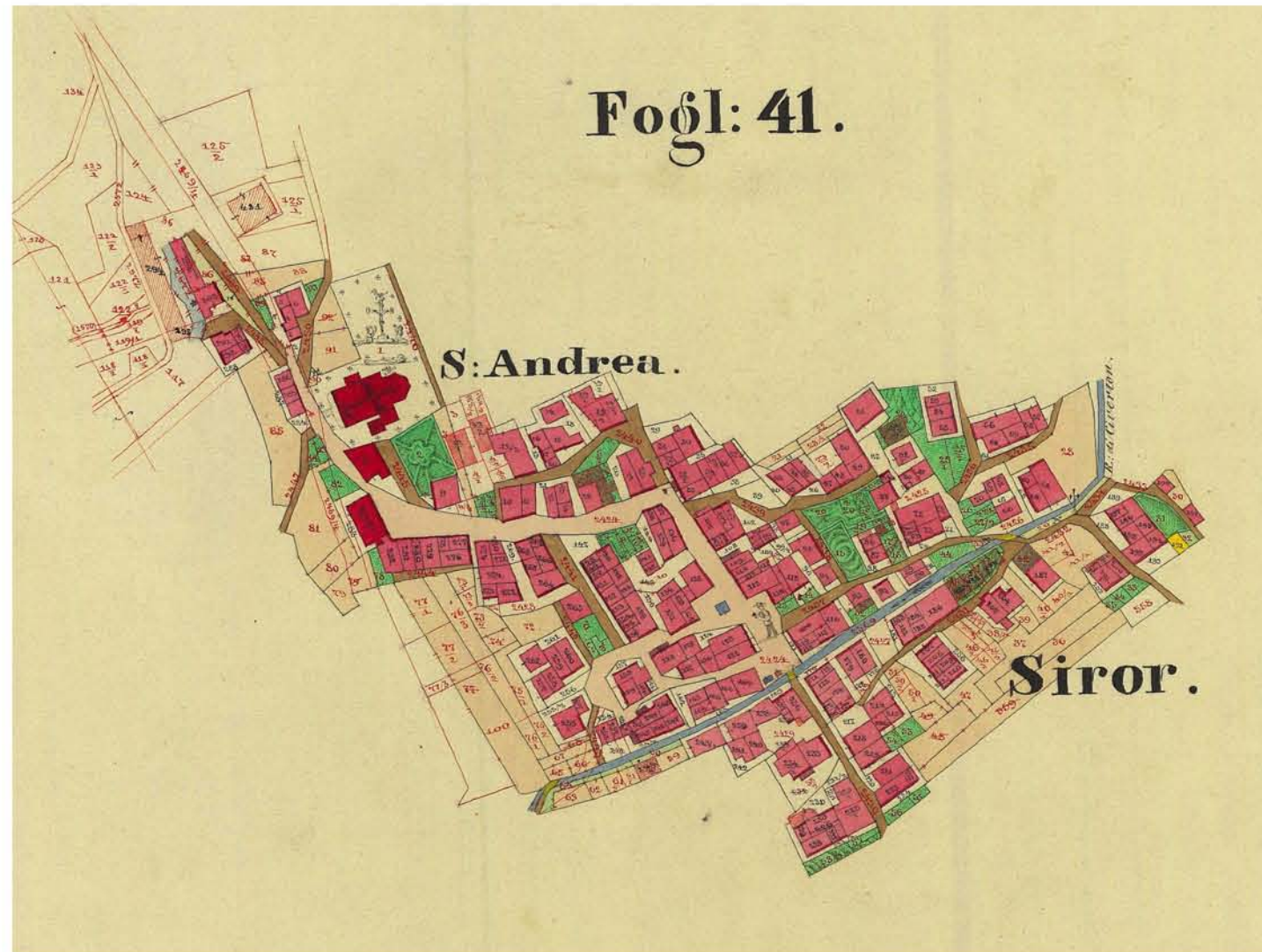
scala 1:2000



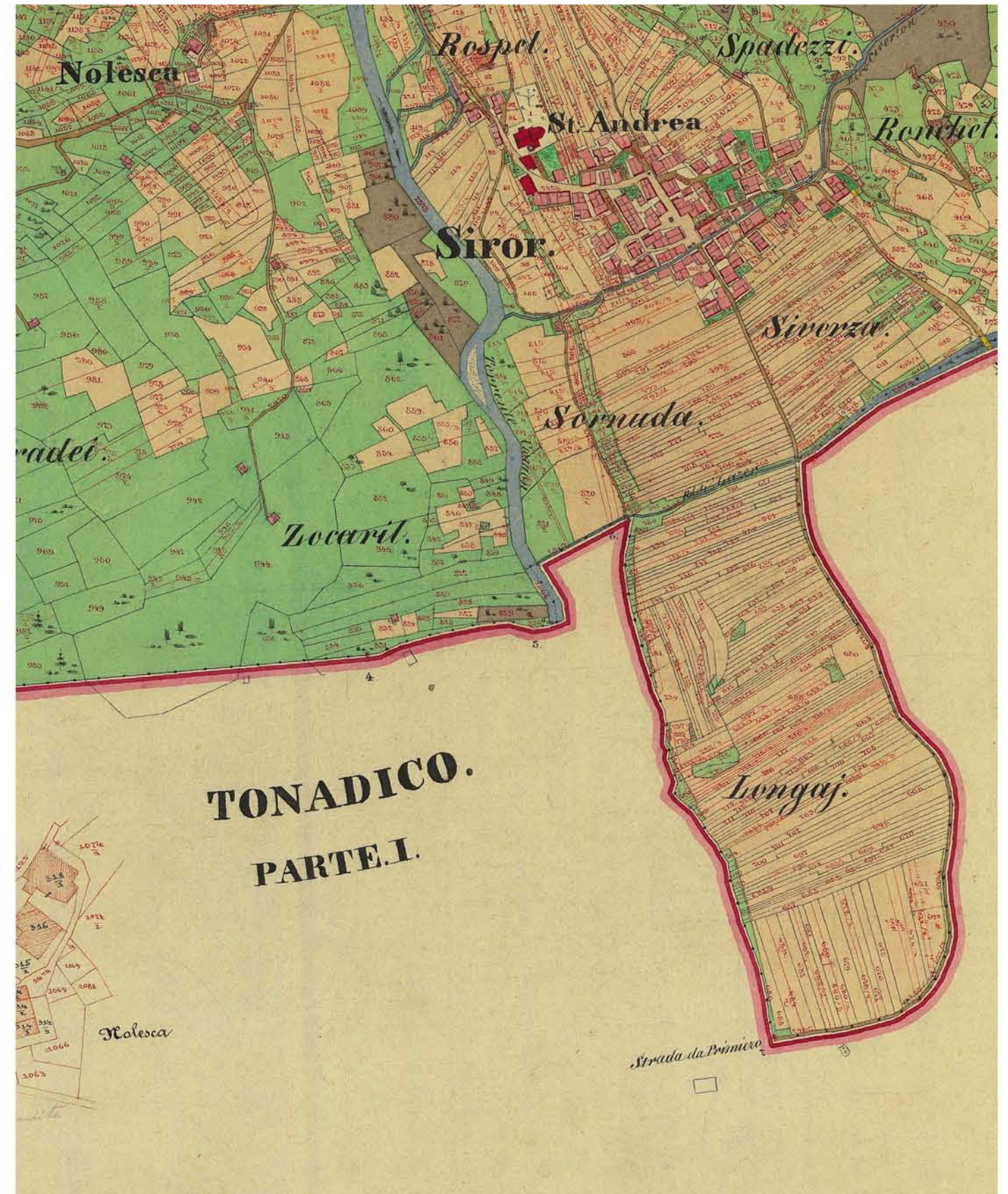




1.



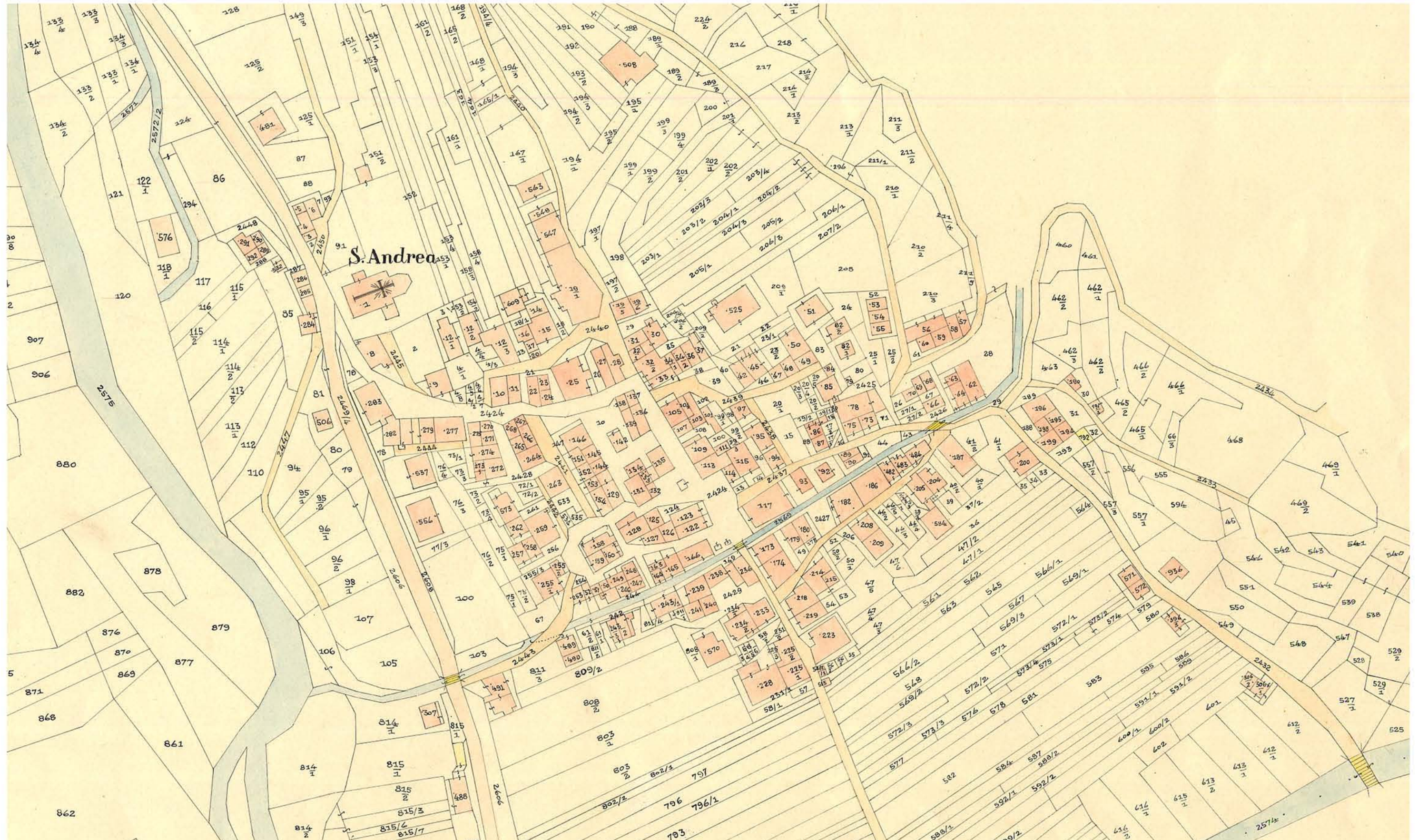
2.



1. Mappa originale del catasto austroungarico dell'edificato di Siror (1858)

2. Estratto della mappa catastale austroungarica del comune di Siror

PLA9 MAPPA CATASTALE INTERMEDIA (1858-1971)



PLA10 MAPPA CATASTALE INTERMEDIA (1858-1971)



PLA11 MAPPA CATASTALE SUCCESSIVA AL 1971



PLA12 L'ESPANSIONE EDILIZIA DEI NUCLEI DI SIROR E NOLESCA

scala 1:2000





PLA14 GLI EDIFICATI STORICI SPARSI



- Edificati storici sparsi ai margini del centro storico
- Edificati storici sparsi all'interno della frazione di Nolesca
- Edificati storici sparsi all'interno della frazione di San Martino di Castrozza





PLA16 INTERVENTI EDILIZI SUI MANUFATTI DAL 1981 AL 2014

scala 1:1000



PLA17 PERMANENZA DEI CARATTERI ARCHITETTONICI TRADIZIONALI

scala 1:1000























TAVOLE DI PROGETTO



PLP1 Le nuove categorie di intervento

PLP2 Le nuove categorie di intervento per gli edificati storici sparsi

PLP3 Le fasce di rispetto del centro storico

PLP4 I luoghi di aggregazione

PLP1 LE NUOVE CATEGORIE DI INTERVENTO

scala 1:1000



LEGENDA

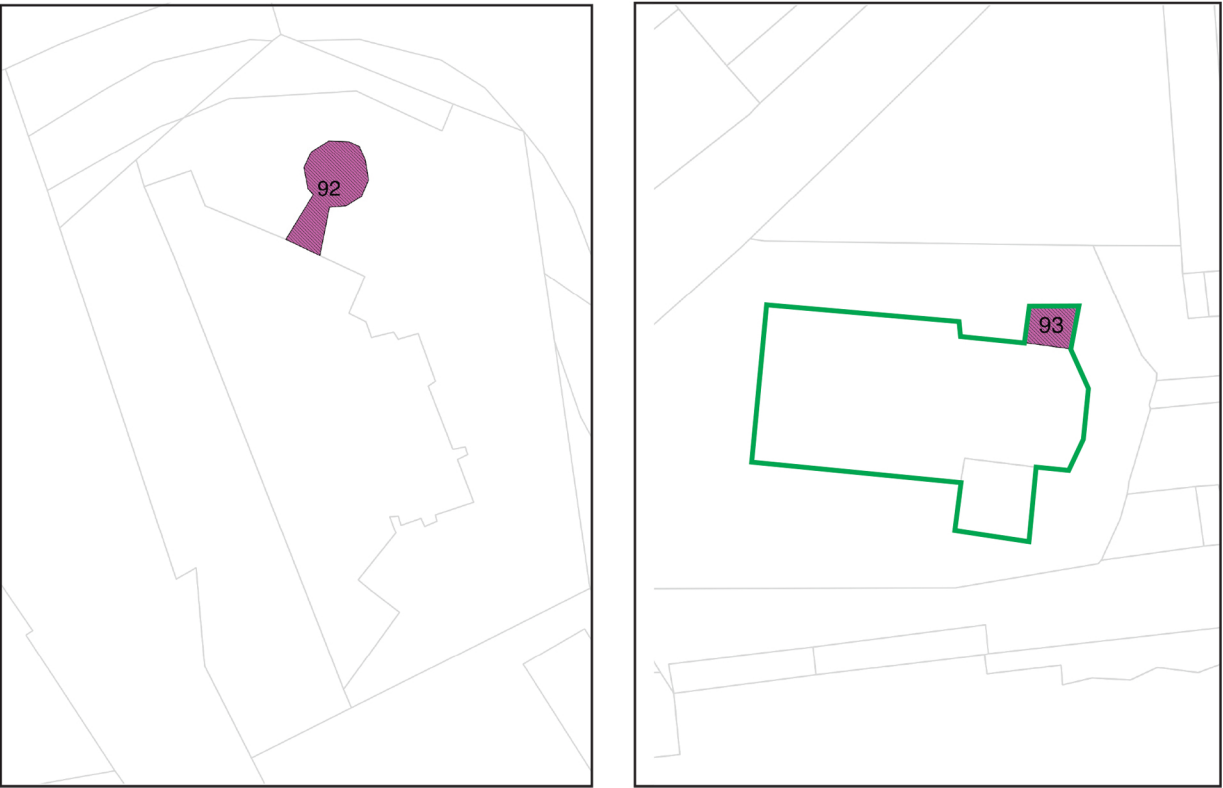
- | | | | | | | | | | |
|---|--|---|--|---|---|---|------------------------------|---|---|
| | Edifici o aree sottoposte a vincolo diretto dei Beni Culturali |  | Restauro
(Art. 25 n.d.a.) |  | Ristrutturazione
(Art. 27 n.d.a.) |  | Orti
(Art. 48 n.d.a.) |  | Superfici pavimentate
(Art. 48 n.d.a.) |
|  | Edifici o aree sottoposte a vincolo indiretto dei Beni Culturali |  | Risanamento conservativo
(Art. 26 n.d.a.) |  | Demolizione e ricostruzione
(Art. 28 n.d.a.) |  | Giardini
(Art. 48 n.d.a.) |  | Viabilità pedonale e veicolare
(Art. 45 e 46 n.d.a.) |
|  | Opere d'arte sottoposte a vincolo diretto dei Beni Culturali | | | | | | | | |



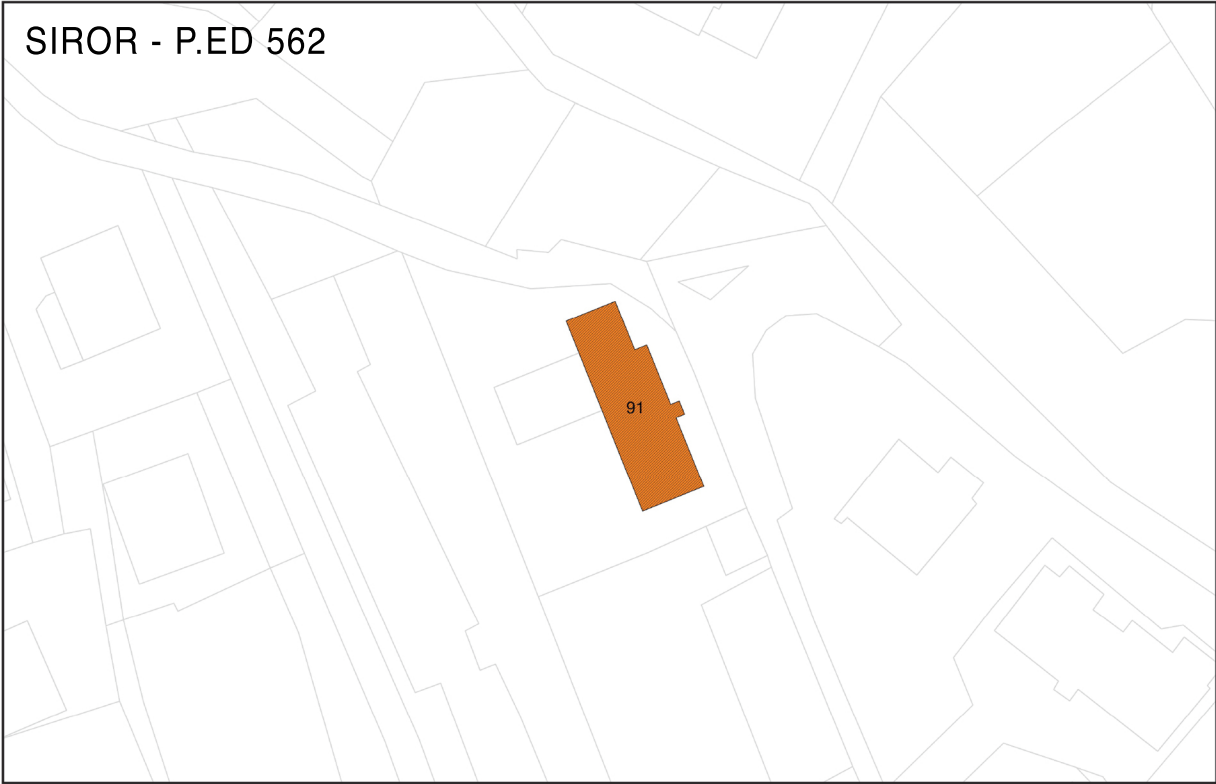
LEGENDA

- Edifici o aree sottoposte a vincolo diretto dei Beni Culturali
- Edifici o aree sottoposte a vincolo indiretto dei Beni Culturali
- Opere d'arte sottoposte a vincolo diretto dei Beni Culturali
- Restauro
(Art. 25 n.d.a.)
- Risanamento conservativo
(Art. 26 n.d.a.)
- Ristrutturazione
(Art. 27 n.d.a.)
- Demolizione e ricostruzione
(Art. 28 n.d.a.)

SAN MARTINO DI CASTROZZA



SIROR - P.ED 562



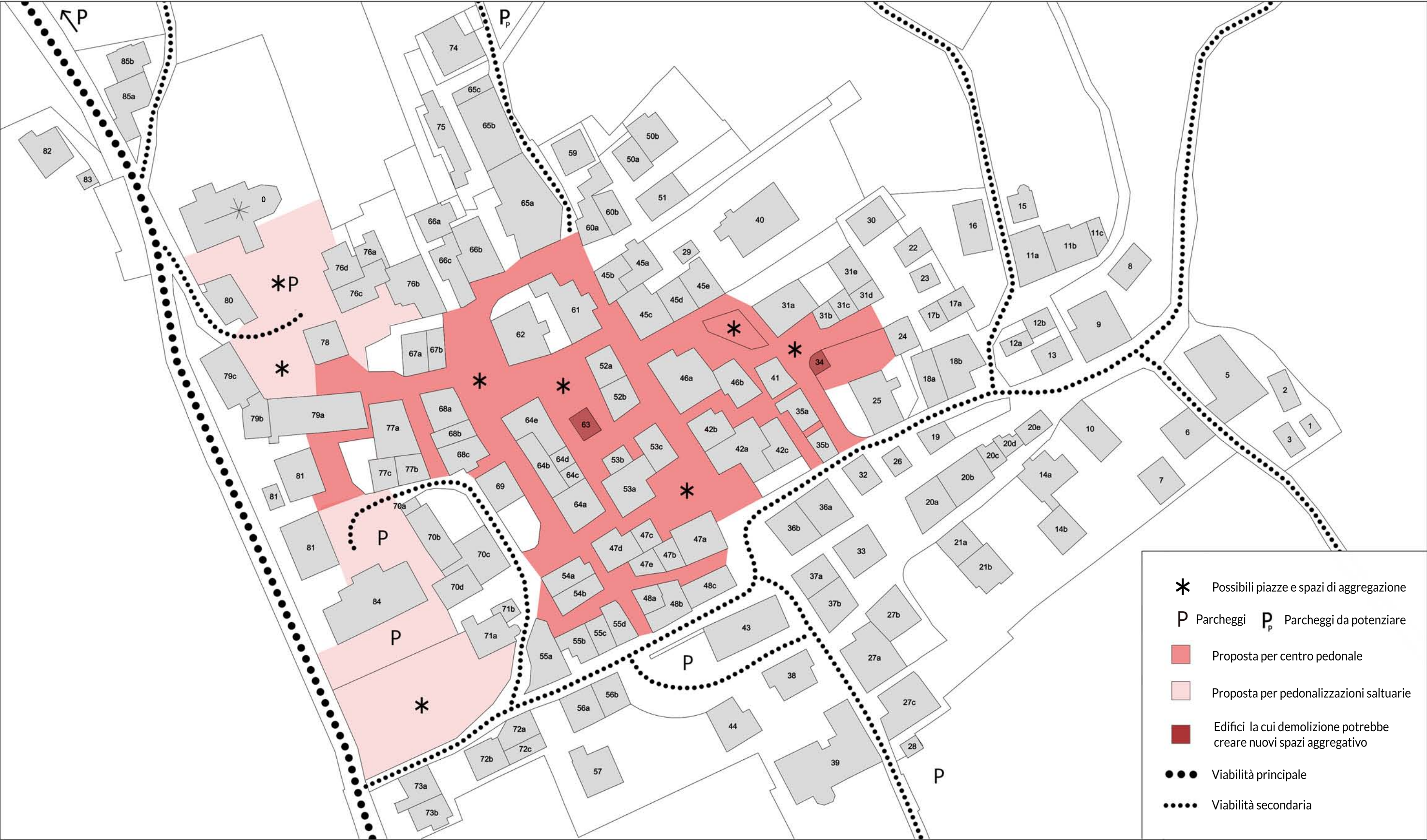
NOLESCA



PLP3 LE FASCE DI RISPETTO DEL CENTRO STORICO

scala 1:2000







Comune di Siror

PIANO GENERALE DI TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI STORICI

Progetto: Studio Tecnico Gobber e Pezzato, Tonadico

Roberto Pezzato, architetto

Collaboratori:

Andrea Simon, ingegnere

Martino Zugliani, geometra

Nicola Zurlo, geometra

Disegno abitato Siror:

Nicola Degiampietro, disegnatore

Giugno 2015

